

SOCIETÀ

Gli spostamenti sul territorio prima del Covid-19

SU TRAM E BUS 3 MILIONI DI PERSONE TUTTI I GIORNI

Nel 2019 hanno usato tram, autobus e filobus 3 milioni di persone tutti i giorni e 3 milioni più volte alla settimana. Nelle regioni del Nord lo hanno utilizzato 1,5 milioni di persone di 14 anni e più tutti i giorni e 1,4 milioni più volte a settimana; al Centro 740 mila e 700 mila; al Mezzogiorno 670 mila e 770 mila.

IN MOVIMENTO LA MATTINA 18 MILIONI TRA LE 7:00 E LE 8:00

Tra gli occupati, nel 2019, 1 su 5 è uscito di casa entro le 6:30, oltre il 60% tra le 7:00 e le 8:00. Il 70% degli studenti è uscito tra le 7:30 e le 8:00. Nel Mezzogiorno si esce più presto per andare a lavoro e più tardi per la scuola

VIAGGIANO IN TRENO 900 MILA PERSONE TUTTI I GIORNI E 1 MILIONE PIÙ VOLTE A SETTIMANA

Hanno viaggiato in treno 500 mila persone tutti i giorni al Nord e 470 mila lo hanno preso più volte a settimana; al Centro 220 mila tutti i giorni e 230 mila più volte alla settimana; al Sud e nelle Isole 170 mila tutti i giorni e 250 mila più volte alla settimana.

2 MILIONI A LAVORO CON I MEZZI PUBBLICI

Per andare a lavoro con i mezzi pubblici 1 su 2 ha impiegato più di 30 minuti. Mezzi pubblici più utilizzati dagli occupati al Centro e nelle aree metropolitane. Hanno utilizzato soltanto auto o moto per andare a lavoro 16,5 milioni di persone.

33 MILIONI DI PENDOLARI, 1 SU 2 SI SPOSTA FUORI DAL PROPRIO COMUNE

Nel 2019 si sono spostati ogni giorno 22 milioni di persone per andare a lavoro e 11 milioni per andare a scuola. La metà risiede nelle regioni del Nord e 10 milioni nel Mezzogiorno. Si sono spostati fuori dal proprio comune 12 milioni di occupati e 3,5 milioni di studenti.

STUDENTI A SCUOLA CON IL TRASPORTO PUBBLICO IN 3,5 MILIONI

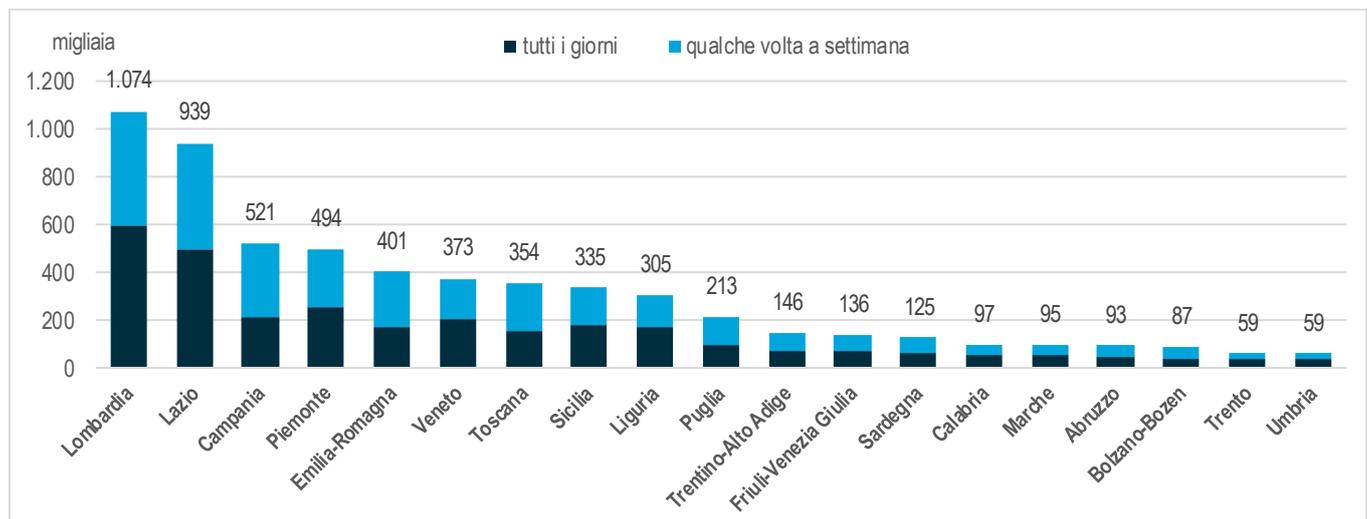
Per andare a scuola con i mezzi pubblici ha impiegato più di 30 minuti oltre il 40% di studenti del Nord e circa il 30% di quelli del Mezzogiorno. 4 milioni di studenti hanno utilizzato solo auto o moto per andare a scuola o all'università.

Prima dell'entrata in vigore delle misure di contenimento del contagio legate all'emergenza del Covid-19 che, di fatto, hanno vietato la possibilità di muoversi sull'intero territorio nazionale se non in situazioni di assoluta e comprovata necessità, le abitudini di mobilità della popolazione erano chiaramente molto diverse sia da quelle di questi ultimi giorni sia da quelle che, probabilmente, caratterizzeranno le prossime settimane.

Autobus, filobus e tram i mezzi utilizzati più spesso

Autobus, filobus e tram sono stati utilizzati almeno una volta nel 2019 da circa 13 milioni di persone, un quarto della popolazione di 14 anni e più (24,6%)¹. Si tratta soprattutto di un uso abituale: 3 milioni circa di persone hanno utilizzato tutti i giorni mezzi pubblici e lo stesso numero di persone li ha utilizzati almeno qualche volta durante la settimana. Si tratta di un servizio usato soprattutto nelle aree metropolitane, nelle regioni del Centro e nel Nord-ovest. Hanno usato il servizio pubblico tutti i giorni oltre 1 milione di persone di 14 anni e più nel Nord-ovest, 500 mila nel Nord-est, 750 mila al Centro, 430 mila al Sud e circa 230 mila persone nelle Isole. Hanno invece usato il servizio qualche volta a settimana poco meno di 900 mila persone nel Nord-ovest, 540 mila nel Nord-est, 700 mila al Centro, 540 mila al Sud e circa 230 mila persone nelle Isole. Nel Lazio e in Lombardia il picco massimo di utenti assidui del servizio di trasporto pubblico locale: i passeggeri che l'hanno utilizzato tutti i giorni sono poco meno di 600 mila in Lombardia e circa 500 mila nel Lazio; superano il milione in entrambe le regioni considerando anche chi utilizza il servizio qualche volta alla settimana.

FIGURA 1. PERSONE CHE HANNO USATO AUTOBUS, FILOBUS O TRAM PER FREQUENZA DI UTILIZZO E REGIONE
Anno 2019. Valori in migliaia (*)



(*) Per Basilicata, Molise, Valle d'Aosta non è possibile fornire stime significative.
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Tanti viaggiano in treno

Nel 2019 hanno viaggiato in treno più di 17 milioni di persone di 14 anni e più. Si tratta soprattutto di un uso occasionale: la gran parte, oltre 13 milioni, ha viaggiato in treno solo qualche volta durante l'anno, mentre circa 900 mila persone l'hanno usato tutti i giorni e poco meno di 1 milione qualche volta a settimana. Quote di utenza superiori alla media si sono registrate tra i residenti del centro e delle periferie delle aree metropolitane e delle regioni del Nord, dove gli utenti del trasporto ferroviario sono stati circa 500 mila ogni giorno e altrettanti più volte alla settimana. In particolare, hanno viaggiato tutti i giorni in treno 380 mila persone nel Nord-Ovest, 110 mila nel Nord-est, 220 mila al Centro, 150 mila al Sud e poco più di 20 mila persone nelle Isole. Più consistente il numero di quelli che hanno utilizzato il treno almeno qualche volta a settimana: 290 mila persone nel Nord-Ovest, 180 mila nel Nord-est, 230 mila al Centro, 200 mila al Sud e 50 mila persone nelle Isole.

¹ Il dato non contempla l'uso della metropolitana in quanto il servizio non è disponibile sull'intero territorio nazionale.

L'auto è il mezzo preferito

Il mezzo privato è quello di gran lunga quello più utilizzato: 36 milioni di persone di 18 anni e oltre hanno usato la propria auto almeno una volta durante il 2019, 2 persone su 3 l'hanno usata tutti i giorni. L'uso così sistematico è caratteristico soprattutto dei comuni più piccoli e delle regioni del Centro. L'incidenza è massima in Umbria dove hanno utilizzato l'auto tutti i giorni circa 500 mila persone, oltre il 60% dei residenti.

Ogni giorno 22 milioni di persone in movimento per andare a lavoro

C'è inoltre un'ampia fascia di popolazione su cui è utile fornire un quadro conoscitivo, costituita da quanti ogni giorno si sono mossi sul territorio per raggiungere il luogo di lavoro e di studio, i cui spostamenti si caratterizzano soprattutto per una maggiore sistematicità e concentrazione oraria rispetto a quelli del resto della popolazione.

Nel 2019, 11,1 milioni di studenti e 22,4 milioni di occupati si sono mossi quotidianamente sul territorio nazionale per raggiungere il luogo di lavoro e di studio. Si tratta di oltre la metà della popolazione residente, la metà dei quali risiede nelle regioni del Nord; Veneto e Lombardia ospitano da sole oltre 9 milioni di pendolari.

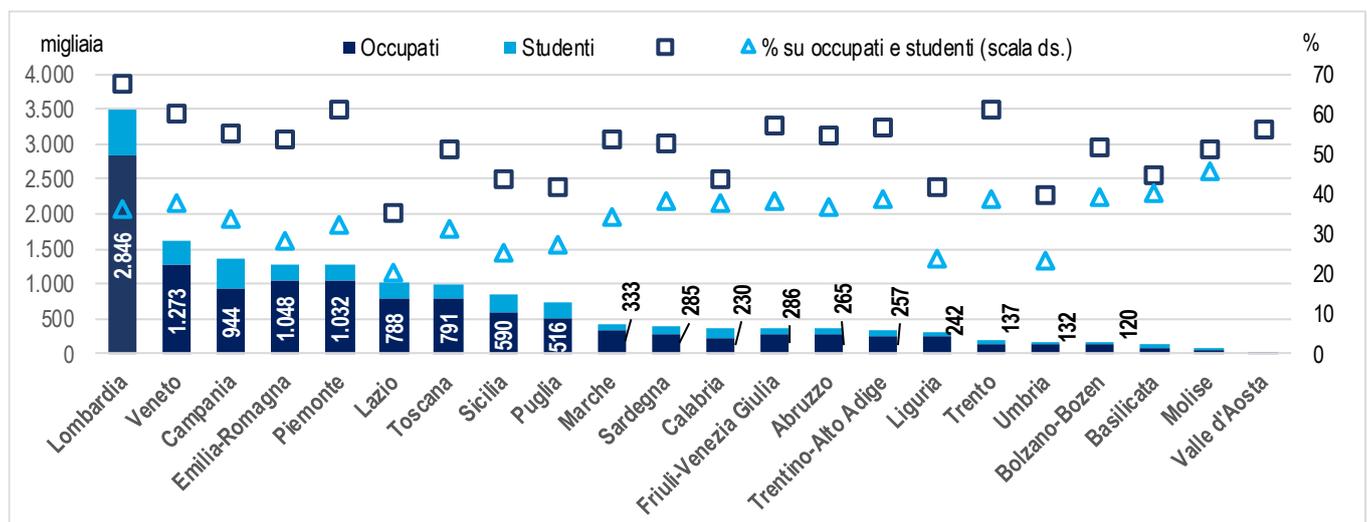
Tra gli occupati, la quota più alta di pendolari si registra in Emilia Romagna e in Veneto (circa 2 milioni di persone in ciascuna regione, pari a oltre il 40% della popolazione) e nella provincia autonoma di Bolzano (230 mila circa, il 44,0%). Tra gli studenti, si raggiungono percentuali superiori al 20% nella provincia autonoma di Trento (circa 100 mila persone, il 20,8%,) e in Campania (circa 1,1 milioni di persone, il 20,5%).

Un occupato su 2 e uno studente su 3 fuori dal proprio comune tutti i giorni

La metà dei pendolari, 18 milioni circa, si è spostata esclusivamente all'interno del proprio comune. L'incidenza massima di spostamenti intra comunali si è registrata tra i residenti dei comuni al centro delle aree metropolitane, dei comuni con oltre 50 mila abitanti e del Centro (4,3 milioni circa, il 62,4%), con valori massimi nel Lazio (2,3 milioni circa, il 69,8%).

FIGURA 2. STUDENTI E OCCUPATI CHE SI SONO SPOSTATI FUORI COMUNE, PER REGIONE.

Anno 2019. Valori in migliaia e percentuali.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

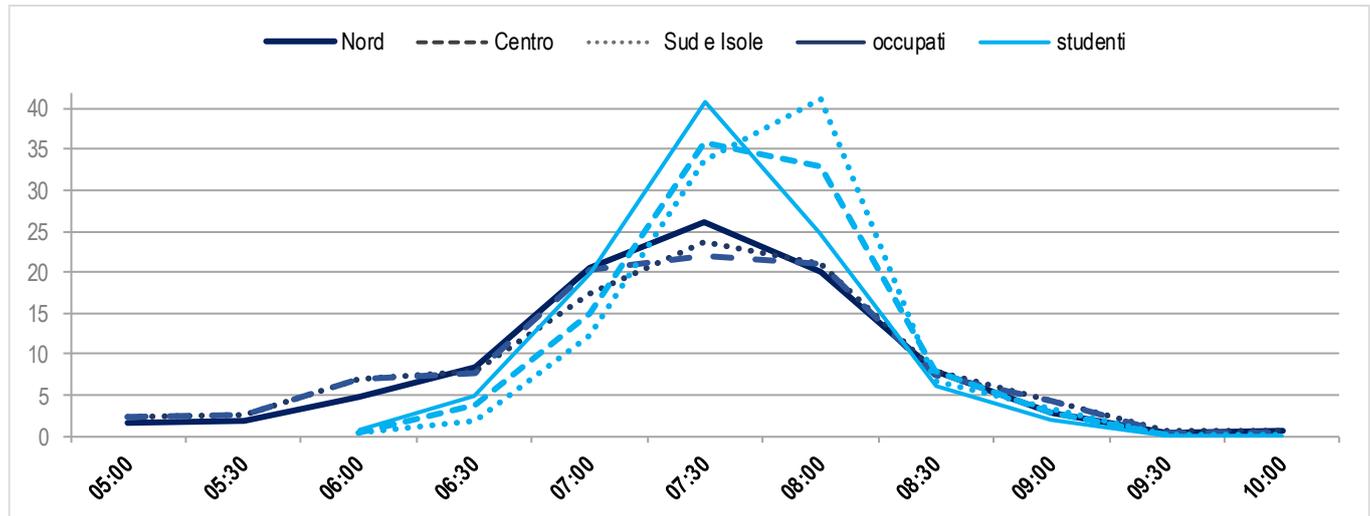
Oltre 15 milioni di pendolari si sono spostati fuori dal proprio comune, circa 12 milioni di occupati e 3 milioni e mezzo di studenti, soprattutto residenti dei piccoli centri, delle periferie delle aree metropolitane e del Nord. In particolare, il maggior numero di pendolari, occupati e studenti, che si è spostato fuori dal proprio comune risiede in Lombardia (3,5 milioni) e in Veneto (1,6 milioni). In termini relativi, hanno lavorato in un comune diverso da quello di residenza oltre 2 occupati su 3 in Lombardia - 2,8 milioni circa pari a un quarto del totale della popolazione residente (28,4%) - e uno su 3 nel Lazio (800 mila circa).

Si esce soprattutto tra le 7:00 e le 8:00

Una persona su 5 è uscita di casa prima delle 6:30 di mattina per raggiungere il luogo di lavoro, ma per circa 10 milioni di occupati (oltre il 60%), l'orario di uscita è ricaduto tra le 7:00 e le 8:00 del mattino. Leggermente anticipato l'orario di uscita per gli occupati del Sud e delle Isole rispetto alle altre ripartizioni.

Di poco spostato in avanti invece l'orario in cui si è usciti per andare a scuola o all'università: oltre 6 milioni e mezzo si sono concentrati tra le 7:30 e le 8:00 (70% circa). Scolari e studenti del Nord escono mediamente più presto: in questa ripartizione alle 7:30 avevano già intrapreso il viaggio 2 studenti su 3.

FIGURA 3. STUDENTI E OCCUPATI PER ORARIO DI USCITA, PER RIPARTIZIONE. Anno 2019. Valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Auto e moto i mezzi di trasporto più usati per andare a lavoro

I mezzi privati sono stati i più usati dagli occupati nel 2019: 16,5 milioni sono andati a lavoro in auto o moto; 3 milioni circa gli occupati che si sono spostati a piedi o in bici. Hanno usato abitualmente i mezzi pubblici per recarsi a lavoro oltre 2 milioni di persone, un occupato su 10: più della metà risiede nelle regioni del Nord (1,2 milioni), 500 mila solo in Lombardia. In Liguria e nel Lazio si è registrata invece l'incidenza più alta di occupati che hanno usato i mezzi pubblici sul totale degli occupati (rispettivamente, 21,4% e 20,6%). Tram e bus i mezzi pubblici più utilizzati, in particolare dagli occupati del Centro, seguiti dal treno soprattutto per chi abita nelle periferie delle aree metropolitane, e dalla metropolitana che nei comuni metropolitani viene utilizzata da una persona su 10 per andare a lavoro (pari a circa 400 mila persone)².

Tragitti più brevi e più mezzi pubblici per gli studenti

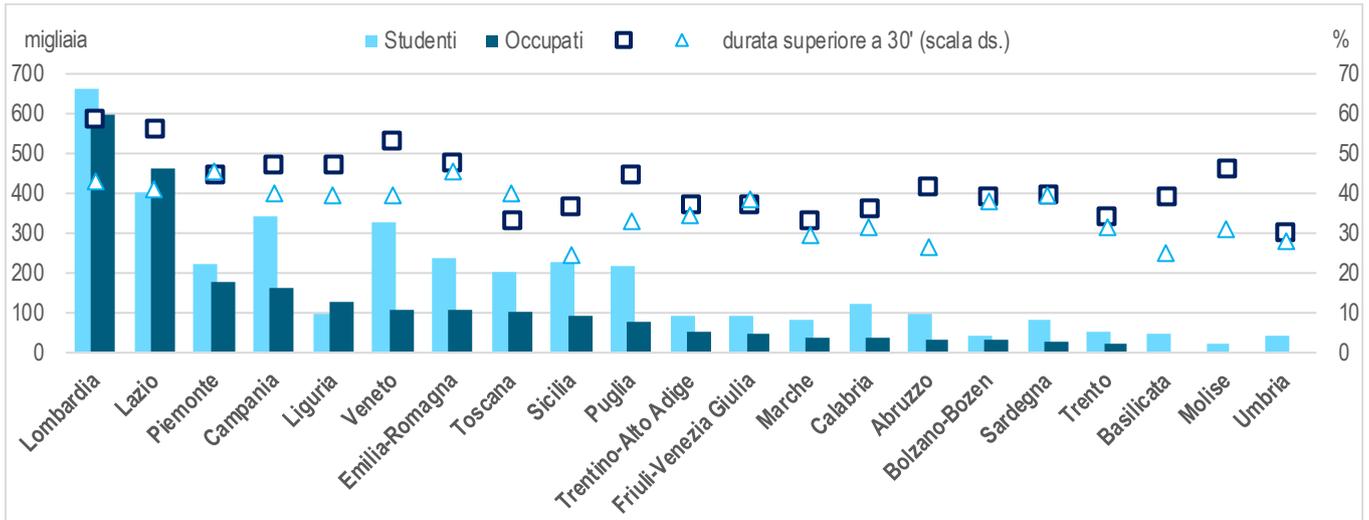
3 milioni e mezzo di studenti si sono spostati con i mezzi pubblici (il 32,4%), circa 1 milione di questi risiede tra Lombardia e Lazio. I mezzi più utilizzati sono stati pullman e corriere (15,4%) e tram e bus (13,0%); l'utenza della metropolitana (circa 500 mila studenti in totale) e del treno supera il 6% solo al Centro. 4 milioni hanno usato l'auto o la moto per raggiungere la scuola o l'università (38,5%); 3,2 milioni circa si sono spostati a piedi o in bici (38,5%).

Oltre la metà ha impiegato meno di 30 minuti con i mezzi pubblici, ma gli spostamenti con i mezzi privati sono stati comunque i più veloci: il 72,5% ha impiegato meno di 15 minuti per raggiungere la scuola o l'università in auto o moto. Quote più alte di studenti che impiegano oltre 30 minuti spostandosi con i mezzi pubblici si registrano in Piemonte (45,4%) ed Emilia Romagna (45,1%) e nei comuni fino a 2 mila abitanti (47,6%).

² L'utenza della metropolitana e degli altri mezzi di trasporto, è calcolata rapportando il numero di occupati e studenti che utilizzano abitualmente quel mezzo per recarsi sul luogo di lavoro o di studio, al totale della popolazione residente.

La natura dei dati non permette di tenere conto dell'effettiva offerta del servizio, che nel caso della metropolitana è presente solo in alcune grandi città, e della possibilità che tra gli utilizzatori effettivi ci siano persone provenienti da altri territori.

FIGURA 4. OCCUPATI E STUDENTI CHE SI SONO RECATI A LAVORO CON MEZZI PUBBLICI E HANNO IMPIEGATO OLTRE 30 MINUTI PER RAGGIUNGERE LA DESTINAZIONE, PER REGIONE. Anno 2019. Valori in migliaia e percentuali (*)



(*) Per Basilicata, Molise, Valle d'Aosta e Umbria non è possibile fornire stime significative per gli occupati; per la Valle d'Aosta non è possibile fornire stime significative per gli studenti
 Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Glossario

Durata dello spostamento: tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro o studio

Mezzi privati: auto (come conducente o come passeggero), motocicletta o ciclomotore

Mezzi pubblici o collettivi: treno, tram o bus, pullman o corriera, pullman aziendale/scolastico, metropolitana usati in combinazione o in alternativa ad auto (come conducente o come passeggero), motocicletta o ciclomotore

Pendolari: Persone che escono di casa abitualmente per andare al lavoro o a scuola. Per gli spostamenti per motivi di studio, si considera l'insieme di bambini dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia e studenti fino a 34 anni. Per gli spostamenti per motivi di lavoro si considera l'insieme di occupati di 15 anni e più.

Utenti del trasporto pubblico: persone di 14 anni e oltre che hanno usato autobus, filobus, tram treno, pullman o autobus.

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa su dati provenienti dall'indagine Aspetti della vita quotidiana relativi all'anno 2019. L'indagine fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali delle famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

L'indagine è eseguita su un campione di circa 25.000 famiglie distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie vengono estratte casualmente dall'elenco dei nominativi coinvolti nelle rilevazioni censuarie del 2019, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia.

Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario online che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, Computer-Assisted Web Interviewing) oppure di una intervista diretta con questionario sia elettronico che cartaceo, somministrato da un intervistatore (tecnica CAPI-PAPI, Computer-Assisted Personal Interviewing e Paper and Pencil Interviewing).

Disegno di campionamento

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni. Per l'indagine AVQ 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente.

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche: A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in: comuni centro dell'area metropolitana (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in comuni aventi fino a 2.000 abitanti, comuni con 2.001-10.000 abitanti, comuni con 10.001-50.000 abitanti, comuni con oltre 50.000 abitanti.

I principali risultati dell'indagine vengono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso sia il data warehouse I.Stat sia le statistiche report che hanno per argomento: "Opinioni dei cittadini", "Salute e sanità", "Cultura, comunicazione, tempo libero", "Partecipazione sociale". Ogni anno, inoltre, i dati raccolti vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat. In particolare, i dati sugli spostamenti quotidiani sono diffusi annualmente sul data warehouse dell'Istituto, nell'Annuario statistico e in altri prodotti editoriali e rientrano tra gli indicatori SDGs.